

■ TIRRENO Faccia a faccia tra esperti alla Capitaneria di Porto di Vibo Valentia Mare sporco, vertice coi sindaci

Problema sempre attuale, nonostante inchieste giudiziarie e investimenti in denaro

PAOLA - Vertice alla Capitaneria di porto di Vibo Valentia sul mare sporco, con particolare riferimento all'odioso e annoso fenomeno che, negli ultimi giorni, ha interessato il litorale tirrenico, Paola e Fuscaldo in primis. Erano presenti all'incontro i sindaci dei Comuni di Paola (Roberto Perrotta) e Fuscaldo (Gianfranco Ramundo), nonché i direttori tecnici delle società di gestione e manutenzione dei relativi impianti di depurazione, ma anche il direttore del dipartimento Arpacal di Cosenza. Al vertice operativo ha preso parte altresì l'ammiraglio Caligiore, capo del reparto Ambientale Marino della Guardia Costiera, su espressa delega del ministro dell'Ambiente Sergio Costa; il comandante della Capitaneria di porto di Vibo Valentia Marina, capitano di Fregata Giuseppe Spera; il comandante dell'Ufficio circondariale Marittimo di Cetraro, tenente di vascello Antonino Saladino. Ma andiamo ai motivi dell'incontro. Il faccia e faccia tra specialisti della materia e amministratori locali era «volto ad approfondire le dinamiche che hanno causato l'inquinamento marino lungo il tratto di costa a Sud della provincia di Cosen-



Un momento del vertice operativo sul mare sporco presso la Capitaneria di porto di Vibo Valentia

za ha avuto un esito molto soddisfacente – si legge nel comunicato – perché è servito a delineare possibili interventi di natura tecnica che evitino il ripetersi di simili fenomeni che hanno provocato negative ripercussioni anche sul turismo. La questione di questi ultimi giorni è da ricercarsi nella massiccia presenza di non residenti che ha provocato un eccesso di liquami collettati nell'impianto di Fuscaldo collegato anche al malfunzionamento di una parte dell'impianto stesso. Risalta il fatto

che su trentasei Comuni rivieraschi insistenti sul litorale del Compartimento Marittimo di Vibo Valentia Marina emergono disomogeneità dei sistemi di depurazione che potrebbero essere armonizzate in modo da poter avere una depurazione dei reflui collettati quanto più rispondente ai parametri dell'attuale quadro normativo. L'impegno assunto dai partecipanti alla riunione è stato quello di voler continuare a monitorare le acque di scarico anche nei mesi invernali quando sono più frequenti i fe-

nomeni torrentizi legati alle piogge stagionali. Emerge nel contempo che l'intera Regione risulta, all'attualità, sprovvista di centri per la raccolta ed il trattamento dei fanghi prodotti dal ciclo stesso di depurazione», conclude la nota stampa.

A prescindere dai vertici operativi messi in piedi in estate inoltrata, il mare sporco resta un fenomeno che da decenni caratterizza questi territori e che, purtroppo, nonostante inchieste giudiziarie e investimenti in denaro, non è mai stato risolto. (G. S.)